

Materno-infantile, ok dei ginecologi

ROMA- La riforma dei punti nascita è oggi una realtà, «daremo il nostro pieno appoggio alle istituzioni per renderla concreta in tempi brevi, a vantaggio della sicurezza di donne e bambini». Giorgio Vittori, presidente della Società italiana di ginecologia e ostetricia (Sigo), esprime la massima soddisfazione per l'approvazione del piano nazionale di riordino del materno-infantile, licenziato dalla Conferenza Stato Regioni. «Si tratta di dieci punti chiave, per ridisegnare la mappa della nascita in Italia, riconvertire i centri affinché siano attrezzati e sicuri, favorire il parto naturale, garantire a tutti l'accesso all'analgia epidurale, migliorare la formazione degli operatori e monitorare e verificare costantemente le attività», spiega Vittori. La riforma «incontra il favore della ginecologia - conclude - perché ha accolto le nostre istanze e se n'è resa interprete».



La fotocoagulazione endovasale di ultima generazione non richiede anestesia né ricovero e viene applicato nessun punto di sutura

di Antonio Caperna

MILANO- L'utilizzo del laser è la terapia migliore per combattere le varici. Lo conferma un ampio studio di specialisti olandesi, che hanno messo a confronto numerose ricerche, giungendo alla conclusione che il laser, «terapia minimamente invasiva appare come la tecnica più efficace nel trattamento delle vene varicose». Il confronto è stato fatto con la chirurgia (il noto 'stripping' della safena), l'endosclerosi e la radiofrequenza. Lo studio, recentemente pubblicato negli USA sul 'Journal of Vascular Surgery', la 'Bibbia' per i chirurghi vascolari, «conferma quello che vediamo nella pratica clinica quotidiana -afferma il prof. Marco Floriani, Chirurgo Vascolare del Policlinico di Milano e Responsabile del centro di Chirurgia Vascolare e Laser all'Istituto Medico Quadronno del capoluogo lombardo - I dati ci dicono che c'è la minor incidenza di recidive delle varici. In particolare il trattamento della vena safena tramite la fotocoagulazione laser endovasale di ultimissima generazione, ELVeS, in dotazione presso il Centro Laser da me diretto, rappresenta a soluzione più moderna, innovativa, sostanzialmente atraumatica, conservativa dell'estetica e nel contempo efficace per

L'uso del laser rappresenta una soluzione atraumatica anche nei trattamenti estetici



Varici: meno recidive utilizzando il laser

il trattamento della malattia varicosa». La metodica ELVeS non necessita di ricovero ospedaliero, né di particolari esami preoperatori o di anestesia generale o spinale. Inoltre non richiede di fatto convalescenza né lascia cicatrici o ematomi. «Le piccole varici che sono causate dalla safena incontinente possono venir lasciate in sede e se ne vanno da sole entro breve. quelle più voluminose si rimuovono in occasione dell'intervento laser, in ogni caso non viene applicato alcun punto di sutura. Complessivamente, il successo è completo nel 95% dei casi», aggiunge lo specialista.

Le varici sono rigonfiamenti patologi

Manifesto internazionale malati reumatici

ROMA- L'Associazione Nazionale Malati Reumatici (Anmar) firma, insieme a 25 associazioni pazienti di tutto il mondo, il primo Manifesto Internazionale delle persone con artrite reumatoide e denuncia con forza l'assenza di un riferimento specifico alle malattie reumatiche croniche nel

Piano Sanitario Nazionale 2011-13. È quanto si apprende dalla lettera aperta che, firmata dal presidente dell'Anmar Gabriella Voltan, è stata inviata alle istituzioni nazionali, tra cui il ministro della Salute, Ferruccio Fazio, e tutti i parlamentari italiani. Le 5 richieste dei pazienti nel Mani-

festò riguardano il riconoscimento dell'artrite reumatoide come priorità sanitaria pubblica, l'attuazione di linee guida per una diagnosi tempestiva e accurata, una strategia nazionale per la gestione e l'assistenza, la non discriminazione professionale, l'introduzione tempestiva nel SSN di terapie innovative.

La ricerca Il cervello "cresce" fino a 50 anni

LONDRA - La maturità arriva a 50 anni, almeno per il cervello. Secondo uno studio dell'University College di Londra, infatti, contrariamente all'opinione corrente, la corteccia prefrontale continua a evolversi per decenni, fino ai 40 anni e oltre. La ricerca è stata presentata al British Neuroscience Christmas symposium. Attraverso la risonanza magnetica, i ricercatori sono riusciti a stabilire che la corteccia prefrontale, l'area deputata fra le altre cose ai rapporti sociali e alle decisioni, continua a svilupparsi anche a 30 e a 40 anni. «Fino a dieci anni fa l'opinione diffusa era che il cervello terminasse il proprio sviluppo nei primi anni di vita - spiega Sarah-Jayne Blakemore, autrice della ricerca - ora invece grazie alle moderne tecniche di imaging sappiamo che questo non succede».

In Italia le malattie reumatiche affliggono oltre cinque milioni di persone di ogni età.

Queste patologie portano in breve tempo le persone ad una grave disabilità fisica e sociale, impedendo loro anche di compiere i gesti più comuni.



ANMAR
Associazione Nazionale
Malati Reumatici
ONLUS

Numero Verde
800-910 625

info@anmar-italia.it
www.anmar-italia.it